

profilo della copertura delle varie tipologie di amministrazioni. La rilevazione 2008, a differenza delle passate edizioni, è stata condotta esclusivamente in modalità telematica grazie all'introduzione di un sistema innovativo che ha consentito di ottenere un incremento del 156 per cento dei questionari ricevuti, con una riduzione del 40 per cento dei costi di gestione dell'indagine. I risultati complessivi della rilevazione hanno confermato le stime di risparmio effettuate, evidenziando come le convenzioni Consip abbiano consentito un risparmio medio di circa il 22 per cento sui prezzi di acquisto normalmente praticati alle Amministrazioni.

E' da notare positivamente, ai fini di un ampliamento degli strumenti informativi a disposizione dell'amministrazione, la ripartenza del progetto avviato nel 2005 in collaborazione con l'ISAE.

Sulla base delle rinnovata convenzione MEF/ISAE, è stata elaborata, da parte di quest'ultimo organismo, una relazione sulla spesa di approvvigionamento delle Amministrazioni pubbliche, che offre una stima ragionata della spesa aggredibile – articolata per categorie economiche e merceologiche – attraverso interventi di razionalizzazione.

**9. I bilanci della Consip**

Il bilancio della Consip è costituito dai documenti contabili previsti per le società dagli artt. 2423-2426 del codice civile e, in particolare, dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dalla nota integrativa, ai quali si aggiungono la relazione del Consiglio di Amministrazione e quella del Collegio dei sindaci.

I dati relativi al conto economico e allo stato patrimoniale riguardanti l'esercizio 2008 sono integralmente riportati nella presente relazione.

La nota integrativa relativa allo stesso esercizio – allegata al referto unitamente agli altri documenti di bilancio – ha la funzione di illustrare ed integrare le rappresentazioni contabili, ai fini di una prospettazione veritiera e corretta, della situazione economico-patrimoniale della società e contiene, inoltre, le informazioni necessarie ed una esaustiva esposizione delle risultanze, con specifico riferimento ai principi contabili adottati nella valutazione delle voci di bilancio.

La proposta di bilancio al 31 dicembre 2008, unitamente alla relazione sulla situazione della società e sull'andamento della gestione, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 19 marzo 2009.

In data 31 marzo 2009 la bozza di bilancio ha ottenuto il parere favorevole del collegio sindacale, previo positivo contestuale riscontro della società di revisione (31 marzo 2008), nonché sulla base della affermativa attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dell'Amministratore delegato (31 marzo 2008).

L'assemblea degli azionisti si è riunita il 22 aprile 2009 ed ha deliberato l'approvazione del bilancio.

## 10. Conto economico

Nella tavola 2 sono esposti i contenuti del conto economico elaborato dalla Consip per l'esercizio 2008, con indicazione dei corrispondenti dati relativi all'esercizio precedente.

Dall'analisi del conto economico risulta che l'esercizio 2008 si è chiuso con un utile lordo pari a 3,3 milioni, più che dimezzato rispetto a quello dell'esercizio precedente (7,9 milioni).

Tale risultato deriva da ricavi per 189 milioni (169,9 nel 2007) cui si contrappongono costi di produzione per 184,8 milioni (164,3 nel 2007).

Il risultato differenziale tra valori e costi della produzione corrisponde ad un importo di 4,2 milioni (5,5 nel 2007). Il risultato prima delle imposte è influenzato, da un lato, dal minore deficit delle partite finanziarie (1,1 milioni a fronte di 1,4 milioni nel 2007) e soprattutto, dall'altro, dal venir meno delle poste straordinarie (3,7 milioni) riferite nel precedente esercizio ad un rimborso dell'INPS, relativo al recupero della maggiore contribuzione non dovuta per la Cassa integrazione guadagni, che si era scaricata negli esercizi antecedenti al 2007.

L'ammontare globale dei ricavi è originato:

- dai compensi Consip per 61,1 milioni (in crescita rispetto al 2007, in cui lo stesso valore si era commisurato a 60 milioni), dei quali 31,9 milioni afferenti ai corrispettivi erogati dall'Amministrazione per l'attività informatica (31,2 milioni nell'esercizio precedente) e 29,2 milioni riguardanti i corrispettivi erogati dall'Amministrazione per l'attività degli acquisti in rete PA (28,8 nel 2007);
- dagli altri ricavi e proventi per 0,896 milioni (0,324 nel 2007), che sono prevalentemente costituiti dai rimborsi dei costi sostenuti per il personale Consip distaccato, dai ricavi derivanti da progetti eseguiti per conto di altre Amministrazioni e dal parziale riaddebito ai dipendenti del costo del noleggio della auto aziendali;
- dai rimborsi per 126,9 milioni (di cui 117,6 milioni per le attività informatiche e 9,4 milioni per gli acquisti in rete). L'importo globale delle attività a rimborso registra una ulteriore crescita, che fa seguito alla ripresa verificatesi nel precedente anno. L'esito è dovuto all'incremento dei rimborsi sia per le attività informatiche (da 101,5 a 117,6 milioni) sia per gli acquisti in rete (da 8 a 9,4 milioni).

I costi della produzione ammontano a 184,8 milioni a fronte dei 164,3 del precedente esercizio.

Al netto dei costi delle attività a rimborso (pari, come si è detto, a 126,9 milioni e che non determinano, in quanto coincidenti con i relativi ricavi, alcun effetto sull'esito della gestione) i costi della produzione corrispondono a 57,9 milioni (54,9 nel 2007) e presentano un aggravio del 5,5 per cento, dopo un biennio in cui, invece, avevano registrato una flessione.

Tale quadro incrementale dei costi è segnato dall'evoluzione del costo totale del personale (che passa da 35,2 a 38 milioni), per effetto sostanzialmente del rinnovo del contratto di lavoro.

La diminuzione dei costi per servizi (15,5 a 15,1 milioni) riflette la sostanziale stabilizzazione delle risorse assegnate al programma DAPA.

Al loro interno un deciso calo presentano i costi per sistemi informativi e servizi in out-sourcing (da 5,401 a 4,230 milioni), interessati nel precedente esercizio da interventi urgenti di manutenzione ed evoluzione sui sistemi informativi interni della struttura, nonché da specifiche attività progettuali di natura informatica. Un profilo fortemente incrementale mostra per contro, la voce "consulenze tecniche" (passata da 2,072 a 3,030 milioni) e analizzata nel precedente paragrafo 5.4., dove si evidenzia l'utilizzo di un modello di funzionamento snello e flessibile, caratterizzato anche dal ricorso a risorse esterne specialistiche. Continua, d'altra parte, il trend recessivo dei costi per consulenze legale (pressoché dimezzatisi nel quinquennio 2004-2008).

Si evidenzia poi un accumulo, nel 2008, dei rimborsi per spese di contenzioso (saliti da 1,266 a 2,912 milioni), per effetto dei particolari meccanismi previsti dalla Convenzione DAPA.

L'incremento di quest'ultima voce è alla base della dinamica incrementale dei costi di consulenza totali (da 10,574 a 11,907 milioni).

Al netto di tale voce, che costituisce più propriamente un elemento del modello di remunerazione in precedenza illustrato, i costi delle consulenze segnano, in effetti, una diminuzione (da 9,382 a 8,996 milioni).

Nonostante le più estese – ed onerose – forme di pubblicità stabilite dal codice dei contratti<sup>14</sup>, Consip è riuscita a contenere, sia pure di poco, la spesa per i bandi di gara (da 883 a 877 mila euro).

Lievitano, come si è detto, i costi per la formazione (da 431 a 491 mila euro), anche per effetto delle nuove linee di azione adottate in materia. Una netta riduzione fanno registrare i costi per l'organizzazione di eventi (da 500 a 372 mila euro), influenzati nel precedente esercizio dallo svolgimento delle manifestazioni per il 10°

<sup>14</sup> E', fra l'altro, previsto l'obbligo di pubblicazione degli Avvisi/Rettifiche/Esiti delle gare su quattro quotidiani, anziché su tre.

anno di attività della Consip. In lieve flessione risultano anche le spese di rappresentanza (da 95 a 89 mila euro), per le quali è necessario mantenere un adeguato livello di attenzione. Si segnala, invece, il totale azzeramento della spesa per "Commissioni di gara" (pari nel 2007 a 201 mila euro), a seguito dell'integrale applicazione dell'art. 84 del d.lgs. n. 163/2006, che prevede il ricorso a Commissari di gara interni. Diversificato risulta poi l'andamento delle altre voci di spesa. Alla crescita per mensa e buoni pasto (legata alle diverse modalità di erogazione), utenze, manutenzioni ed assistenza si contrappone la flessione dei costi per viaggi e trasferte, vigilanza e pulizia uffici. Sul piano generale si conferma la tendenza ad una sostanziale razionalizzazione dei costi per i servizi appena citati.

Riprende, d'altra parte, la crescita degli oneri sostenuti per "organi sociali" (da 792 a 823 mila euro), dopo la stazionarietà del precedente esercizio. Una variazione incrementale (da 2,845 a 2,871 milioni) segnano i costi per il godimento di beni di terzi, che avevano positivamente risentito nel 2007 della chiusura degli Uffici di Via Curtatone. All'interno di tale aggregato le due voci più significative presentano un diversificato andamento. Crescono, da un lato, i costi per gli Uffici di Via Isonzo (da 2,200 a 2,245 milioni); diminuiscono quelli per il noleggio autovetture (da 608 a 583 mila euro).

Per effetto sostanzialmente della riduzione del costo del denaro, gli oneri finanziari sostenuti dalla società sono diminuiti di un quinto rispetto all'esercizio precedente (passando da 1,353 a 1,082 milioni). Tale risultato è stato ottenuto anche per l'accelerazione dei tempi di rifatturazione ed incasso per le partite relative alle attività a rimborso. Vanno, peraltro, ulteriormente monitorati i relativi adempimenti sia sul versante Consip sia all'interno dei Dipartimenti del MEF, al fine di migliorare i risultati finora ottenuti.

L'utile netto di esercizio – che nell'anno precedente era stato spinto da un rimborso "una tantum" ricevuto dall'INPS – scende da 3,166 a 0,600 milioni (e cioè su un livello pressoché equivalente all'utile del 2007 depurato del rimborso INPS, pari a 590 mila euro).

L'utile netto è stato destinato, nella misura del 5 per cento (pari a 30 mila euro) alla riserva legale e per i restanti 570 mila euro alla riserva disponibile.

Nella tavola 3 si dà conto dei risultati conseguiti rispettivamente nei settori degli acquisti e dell'IT. L'ammontare dell'utile netto, secondo una tendenza consolidata, è dovuto per una parte nettamente maggioritaria al primo comparto (526 mila euro).

## 11. Stato patrimoniale

Nella tavola 4 sono inclusi i dati dello Stato patrimoniale dell'esercizio 2008.

L'aggregazione principale dell'attivo, pari a 115,5 milioni (126,2 milioni nel 2007) è in gran parte costituita dai crediti verso i clienti, esigibili entro l'anno successivo, che presentano un sensibile incremento (da 92,4 a 98,8 milioni), in parte sorretto da crediti vantati per la prima volta, nei confronti della Presidenza del Consiglio (845 mila euro) e del Ministero dello Sviluppo economico (1,273 milioni)<sup>15</sup>.

I crediti in questione si riferiscono essenzialmente ai rimborsi dovuti dal Ministero dell'economia e delle finanze per acquisto di beni e servizi effettuati dalla Consip in nome proprio ma per conto dello stesso Ministero in forza di un mandato senza rappresentanza. Trovano, inoltre, collocazione nella stessa voce i corrispettivi dovuti sia per le attività informatiche (cfr. artt. 18-19 e 21 della convenzione stipulata in data 19 aprile 2006 con il MEF) sia per le attività della struttura di supporto degli acquisti (cfr. artt. 10,11 e 12 della convenzione tra la Consip ed il Ministero dell'economia e delle finanze stipulata il 29 gennaio 2008).

Di importo nettamente inferiore sono le voci "immobilizzazioni" (1,942 milioni), che hanno subito un aumento complessivo di 239 mila euro, dovuto sostanzialmente alle immobilizzazioni immateriali (+315 mila euro), mentre quelle materiali seguono un decremento di 77 mila euro.

La composizione e la movimentazione delle due categorie di immobilizzazioni sono riportate nella tavola 5.

La voce più significativa del passivo riguarda i debiti verso i fornitori esigibili entro l'anno successivo (saliti da 56,9 a 68,9 milioni).

I debiti verso le banche mostrano un netto calo (da 23 a 3,7 milioni), legato alla circostanza che per l'esercizio 2008 si è verificata una concentrazione dei pagamenti in prossimità della chiusura dell'esercizio. Una ulteriore flessione registrano i debiti tributari (da 13,7 a 9,6 milioni), mentre i debiti verso gli Istituti di previdenza e di sicurezza sociale manifestano una sostanziale stabilità (2,9 milioni). Gli altri debiti, infine, evidenziano una lieve crescita (da 4,6 a 4,7 milioni).

Il patrimonio netto, tenuto conto dell'assegnazione alla riserva legale ed alla riserva disponibile dell'utile netto di esercizio, ammonta a 20,5 milioni (a fronte di 19,9 milioni nel 2007).

<sup>15</sup> Si tratta di attività svolte da Consip per mantenere servizi già resi al MEF, prima del decreto-legge n. 181/2006, convertito nella legge n. 233/2006, recante il riordino della Presidenza del Consiglio e dei Ministeri.

**12. Riclassificazione del conto economico e dello stato patrimoniale**

12.1. Al fine di meglio rappresentare l'andamento economico-finanziario della gestione, Consip ha fornito una riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico, tenuto conto delle modifiche apportate all'art. 2428 c.c. dal d.lgs. n. 32/2007 e dei suggerimenti del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, contenuti nella circolare del 14 gennaio 2009.

Consip ha provveduto, pertanto, a riclassificare lo stato patrimoniale secondo il modello "finanziario" e il conto economico secondo il modello della "pertinenza gestionale".

Sulla base di tali riclassificazioni, è stata svolta un'analisi di bilancio sui risultati economici, patrimoniali e finanziari della Società attraverso l'analisi del capitale Circolante e attraverso l'utilizzo di alcuni indici di redditività (ROI, ROE), di liquidità e di indipendenza finanziaria, confrontando i dati del 2008 con quelli del biennio precedente.

12.2. Rispetto alle prospettazioni effettuate nella relazione del Consiglio di Amministrazione, si illustrano in questa sede soltanto alcuni degli indici più significativi nella stessa riportate.

Il primo riferimento è all'analisi del capitale circolante (tavola 6), che evidenzia uno squilibrio di circa 26 milioni di euro rappresentato dal capitale circolante lordo. Questo dato esprime il dislivello esistente fra incassi e pagamenti dovuto essenzialmente al ritardo da parte del MEF, nel rimborsare le fatture.

Lo squilibrio è coperto finanziariamente per 5 milioni di euro con i fondi accumulati di lungo termine (capitale fisso) e per 20 milioni dai mezzi propri (patrimonio netto). Questo giustifica, fondamentalmente, l'esigenza di avere un patrimonio netto elevato e, quindi, la non convenienza a distribuire i dividendi.

Tale risultato è confermato dalla lettura degli indicatori della velocità d'incasso dei crediti e dal numero dei giorni medi occorrenti per il pagamento dei fornitori, da cui emerge infatti una elevata differenza temporale tra i giorni medi necessari per l'incasso dei crediti con i giorni medi per il pagamento dei fornitori.

Nel 2008 il gap si è attestato mediamente intorno a 55 giorni.

12.3. Pur tenendo conto del particolare contesto in cui opera l'azienda, positivi risultano poi gli indici di redditività basati sul ROE e sul ROI.

Il ROE (Return on Equity) misura la remunerazione del capitale di rischio investito. Il ridimensionamento del risultato lordo è imputabile, rispetto al 2007, alle componenti straordinarie di bilancio positive (rimborso INPS) e, rispetto al 2006 alla riduzione dei compensi e all'effetto inflattivo dei costi diretti. Tale contrazione contrapposta alla stabilità dei mezzi propri ha determinato una diminuzione del ROE che si attesta, peraltro, ancora su valori soddisfacenti (16,3 per cento).

Il ROI (Return on Investment) misura il risultato di gestione (prima del pagamento degli oneri finanziari e della gestione straordinaria) con il capitale investito, diminuito del capitale non oneroso (quale per esempio i fornitori). La positività di questo indicatore - data dal confronto con il costo medio del denaro- non mostra significativi scostamenti nel triennio ed è pari al 14,79 per cento.

**12.4. Gli indici di indipendenza finanziaria mettono in relazione patrimonio netto e capitale acquisito di un'azienda.**

Detti indici espongono un trend in diminuzione nel triennio, evidenziando un progressivo minor ricorso all'indebitamento bancario; quest'ultimo ha, peraltro, sempre una natura di breve termine. La cospicua presenza di mezzi propri è in parte resa necessaria dalla gestione del circolante e dalla movimentazione dei saldi che, come negli anni precedenti, ha esposto nel 2008 saldi medi mensili negativi di considerevole entità.

La Consip per effetto, quindi, dello squilibrio tra gli incassi ed i pagamenti, presenta un costante utilizzo dei fidi bancari, che in alcuni mesi si attestano fino a circa 50 milioni di euro.

Anche sotto questo profilo emerge, quindi, la necessità per la Consip di mantenere un consistente patrimonio netto, in modo da poter far fronte a tale consolidato squilibrio.

L'analisi per indici, comunemente adottata nel campo societario, conferma comunque - nei limiti in cui essa può utilmente essere applicata alla Consip - la buona tenuta del bilancio aziendale.

Non si può, d'altra parte, sottovalutare la crescita nel 2008 degli indici di efficienza dei fattori produttivi, sia nel programma acquisti sia nel settore ICT. In particolare, è cresciuto nel primo ambito il rapporto del transato generato per euro investito (passato da 59 a 103). Nell'area ICT emerge un migliore rapporto della spesa

“gestita” (da 3,51 a 3,87) e un incremento del numero dei “function point di sviluppo” (da 3.190 a 3.821)<sup>16</sup>.

---

<sup>16</sup> Il “function point di sviluppo” è l’unità di misura che esprime la dimensione degli interventi di sviluppo sui sistemi.

**13. Considerazioni conclusive**

13.1. Significativi risultati sono stati conseguiti da Consip nel 2008. Sul piano della digitalizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze, i fatti salienti hanno riguardato l'impulso impresso alla coordinata crescita infrastrutturale e tecnologica delle varie aree del dicastero, la più estesa copertura delle principali funzioni istituzionali, il concreto avvio di attività nel campo dell'open source, finalizzato anche al contenimento dei costi del software.

Resta, peraltro, ancora non realizzato il sistema informativo unitario previsto dalla riforma del Ministero varata con la legge n. 94 del 2007.

Sul versante dal Programma di razionalizzazione della spesa per consumi intermedi si registra, da un lato, il processo di consolidamento degli strumenti di acquisto tradizionale in ottica di *"public technology procurement"* (tra cui negozi elettronici e gare telematiche) e l'avvio, dall'altro, del percorso di implementazione dei nuovi strumenti di acquisto introdotti dal Codice dai contratti pubblici (ed in particolare, dell'Accordo quadro).

13.2. L'utile netto di esercizio – che nell'anno precedente era stato spinto da un rimborso *"una tantum"* erogato dall'Inps – scende da 3,166 a 0,600 milioni, ma nella serie depurata di tale posta esprime una entità pressoché equivalente a quella esposta nel 2007 (590 mila euro).

L'ammontare dell'utile netto, secondo un trend ormai strutturale, è dovuto per una parte nettamente maggioritaria al settore degli acquisti (526 mila euro) e per la restante quota al comparto informatico (74 mila euro).

Al fine di meglio rappresentare l'andamento economico-finanziario, lo stato patrimoniale e il conto economico sono stati riclassificati rispettivamente secondo il modello *"finanziario"* e secondo il modello della *"pertinenza gestionale"*.

L'analisi fondata su una serie di indici – comunemente adottata nel campo societario – conferma, nei limiti in cui può essere utilmente applicata alla Consip, la buona tenuta del bilancio aziendale.

Il patrimonio netto ha superato nel 2008 la soglia dei 20 milioni di euro.

*13.3. Una delle maggiori criticità del programma di razionalizzazione della spesa per consumi intermedi risiede nella difficoltà di quantificare i risparmi ottenuti dal sistema delle convenzioni.*

L'ancoraggio a dati reali della grandezza risparmio costituisce elemento essenziale per rendere effettive le linee di contenimento della spesa per l'acquisto di beni e servizi tracciate nei documenti di finanza pubblica.

In tale contesto particolare rilievo assume l'indagine MEF/ISTAT, da cui emerge che nel 2008 le convenzioni Consip hanno consentito un risparmio medio di circa il 22 per cento sui prezzi di acquisto normalmente praticati alle Amministrazioni pubbliche.

E' anche ripartito nel corso dell'anno – dopo una lunga fase di stallo – il progetto di collaborazione MEF/ISAE, che ha portato all'elaborazione di una stima – basata su serie storiche articolate per categorie economiche e merceologiche – della spesa per consumi intermedi aggredibile attraverso interventi di razionalizzazione.

Oltre alle ricordate indagini di ISTAT ed ISAE, va richiamato - sempre in tema di quantificazione dei risparmi - l'insieme delle disposizioni contenute nell'art. 2 della legge finanziaria 2008 che prevede, fra l'altro, l'adozione di un sistema di rilevazione dei fabbisogni delle Amministrazioni statali fondata sulla spesa storica e l'espletamento di una dettagliata ricognizione delle loro esigenze funzionali.

Tutto ciò è importante ma non basta. Resta cruciale infatti, per risolvere il problema, l'effettivo impianto della contabilità analitica nell'ambito della PA.

Pure se interpretati alla luce delle problematiche appena accennate, gli indici riguardanti le principali grandezze del programma acquisti ("Spesa affrontata" e "risparmio potenziale") segnano andamenti declinanti: esse necessitano, comunque, di un più realistico dimensionamento.

Per contro, i parametri di maggiore concreta significatività – che impattano direttamente sul contenimento della spesa – espongono esiti invero soddisfacenti.

Si evidenzia, infatti, il considerevole incremento del transato sul sistema delle convenzioni (da 1.424 a 2.497 milioni; +75,3 per cento) e del risparmio diretto da esso generato (da 465 a 712 milioni; +53,1 per cento).

Una accentuata dinamica mostra anche il transato sul mercato elettronico, più che raddoppiato rispetto all'esercizio precedente (da 83,6 a 172,3 milioni).

*13.4. Il tema del contenimento e della razionalizzazione della spesa per consumi intermedi risulta limitativo se riferito alla sola spesa del bilancio dello Stato, che incide per meno di un decimo sul totale degli acquisti effettuati nel settore pubblico. Resta,*

pertanto, decisivo il “focus” sull’ampia area di spesa gestita dalle amministrazioni territoriali.

Non a caso a tale riguardo la legge finanziaria per il 2007 ha previsto, nell’ottica di un sistema nazionale di procurement pubblico, lo sviluppo del c.d. “sistema a rete”.

Nel 2008 taluni passi sono stati compiuti, a partire dall’accordo approvato nell’ambito della Conferenza Stato-Regioni.

Le difficoltà di tale percorso, in termini di effettivo coordinamento delle iniziative e di sinergie da realizzare nell’utilizzo degli strumenti informatici necessari, sono state dalla Corte già prospettate. Sono stati, in particolare, evidenziati i rischi di possibili duplicazioni di attività e di conseguenti aggravi dei costi.

Nel 2008 Consip ha contribuito, secondo logiche fortemente propositive, al Piano Nazionale di Azione sul *Green Public Procurement* che può – al di là dell’obiettivo prioritario della sostenibilità ambientale degli acquisti pubblici – rappresentare anche uno strumento di contenimento della spesa.

**13.5.** Nel campo dell’IT rilevante è stato, fra l’altro, l’impegno della Consip per il supporto alla *governance* della finanza pubblica, che si è tradotto nella nuova struttura del bilancio dello Stato per missioni e programmi e nel potenziamento del sistema conoscitivo della Ragioneria generale dello Stato.

Sistemi conoscitivi sono stati implementati anche negli altri Dipartimenti. Si pone ora l’esigenza di un raccordo fra tutti i *data warehouse* del Ministero e di una condivisione dei relativi dati. Maggiori risultati nel settore informatico potrebbero essere ottenuti con una più convinta e fattiva collaborazione delle diverse componenti ministeriali.

**13.6.** Con gli aggiustamenti di metà anno si è consolidato il modello organizzativo adottato nel 2007, che sembra aver superato positivamente la fase del riscontro operativo.

Nel 2008 è andato a regime il nuovo assetto dei controlli interni, che prevede la coesistenza di Collegio sindacale, Dirigente preposto alla redazione dei documenti societari, Società di revisione ed Organismo di vigilanza di cui alla legge n. 231/2001. In tale contesto vanno evitate sovrapposizioni di attività.

E’ stato, d’altra parte, avviato - per impulso della nuova funzione a tale scopo identificata (Controllo Direzionale) - il sistema del controllo di gestione, che potrebbe fornire utili materiali informativi agli altri organismi investiti di compiti di verifica e controllo.

13.7. Le attività di reclutamento e di selezione del personale, nonché quelle per la formazione sono vitali per una azienda come la Consip, che si muove in uno scenario di grandi cambiamenti tecnologici.

Sono proseguiti le azioni, avviate nel 2007, volte ad ampliare e strutturare i canali di reclutamento. In tale contesto si è data, altresì, attuazione ai principi di pubblicità e trasparenza sanciti dall'art. 18 del decreto-legge n. 112/2008, convertito nella legge n. 133/2008.

Anche per effetto del rinnovo del contratto di lavoro, è aumentata dell'8 per cento del 2008 la spesa complessiva del personale (da 35,2 a 38 milioni), che era rimasta pressoché stabile nel 2007.

Nel 2008 si registra una ulteriore ripresa degli oneri per la formazione (da 431 a 491 mila euro), legata alle diverse caratteristiche del piano formativo. Contestualmente passano da 3 a 3,5 i giorni medi a persona di formazione erogata, che vede coinvolto circa l'80 per cento dei dipendenti.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Massimo Meli".

**PAGINA BIANCA**